



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 127 LEGISLATURA N. IX

delibera
946

DE/DO/TAE Oggetto: L.R. 18 gennaio 2010, n. 2 - DGR n. 1108/2011
0 NC Provvedimento di attuazione della Rete escursionistica
della Regione Marche (RESM) - Approvazione dello
Prot. Segr. schema quadro dei percorsi d'interesse sovraregionale
1055 e regionale

Mercoledì 27 giugno 2012, presso la sala consiliare del comune di Montemonaco, Piazza Risorgimento n. 5, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - PAOLO PETRINI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - PAOLO EUSEBI | Assessore |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Donati Sandro. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

OGGETTO: L. r. 18 gennaio 2010, n. 2 – DGR n. 1108/2011 Provvedimento di attuazione della Rete escursionistica della Regione Marche (RESM) – Approvazione dello schema quadro dei percorsi d'interesse sovraregionale e regionale

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio "Territorio Ambiente Energia" dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del servizio "Territorio Ambiente Energia" che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1 lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dall'atto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della regione;

VISTO l'art. 22 dello statuto della regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

di approvare lo schema quadro di riferimento regionale (all. A) che riporta i percorsi esistenti aventi particolare significato sul piano sovra-regionale (europei, nazionali ed interregionali), nonché quelli aventi un valore, anche potenziale, in ragione delle caratteristiche ambientale o storico-culturali. Resta comunque ferma la possibilità di definizione di ulteriori percorsi di livello sub-regionale da parte sia delle amministrazioni provinciali che degli enti gestori delle aree protette.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

dott.ssa Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

dott. Gian Mario Spacca



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento:

Legge regionale 18 gennaio 2010 n. 2 Istituzione della Rete escursionistica della Regione Marche

Motivazioni

La legge regionale 18 gennaio 2010 n. 2, modificata con la L.R. n° 18 dello stesso anno, detta le norme per la costituzione della Rete escursionistica della Regione Marche (RESM) allo scopo di favorire l'attività escursionistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente ed uno sviluppo turistico sostenibile, promuovere il recupero della viabilità storica e la realizzazione delle attrezzature correlate.

Per la legge in esame l'escursionismo è l'attività turistica, ricreativa e sportiva che, prevalentemente fuori dei centri abitati, si realizza nella visita o nella esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore.

Presso la Giunta regionale è istituito il catasto della RESM articolato in sezioni provinciali gestite dalla rispettive Province.

Alle Province ed agli organismi di gestione dei parchi e delle riserve naturali è demandata la funzione di proporre alla Giunta regionale la viabilità da inserire nel catasto della RESM sulla base di indicazioni fornite dai Comuni, dalle Comunità Montane, dalla rete INFEA, dalle Associazioni di guide ambientali escursionistiche presenti sul territorio regionale, nonché dal gruppo regionale Marche del Club Alpino Italiano (CAI).

La deliberazione n. 1108 del 1° agosto 2011 attua quanto stabilito dall'art. 8 della legge e definisce i criteri generali di pianificazione del sistema e le modalità tecniche di rilevamento dei dati e di segnalazione dei differenti percorsi, in particolare.

- a) le modalità per la presentazione delle proposte da parte delle amministrazioni provinciali e da parte degli enti gestori delle aree protette, nonché la relativa documentazione da produrre;
- b) le caratteristiche tecniche a cui deve essere uniformata la segnaletica della RESM;
- c) i termini e le modalità entro i quali deve provvedersi all'installazione e all'adeguamento della segnaletica;
- d) i criteri e le prescrizioni per la progettazione e la realizzazione di itinerari escursionistici;
- e) le modalità relative alla tenuta, aggiornamento e pubblicità del catasto;
- f) la procedura per l'inserimento di nuova viabilità;
- g) le modalità per un'informazione periodica alla Regione.

A quasi un anno dall'emanazione del suddetto atto, anche a causa della complessità delle attività da svolgere e della mancanza di specifiche risorse finanziarie di supporto al settore, sono pervenute solo alcune bozze di proposte da parte dei soggetti preposti.

Con il fine pertanto di integrare il Regolamento di cui alla DGR 1108/2011 con una serie di ulteriori indicazioni e supportare l'azione delle amministrazioni provinciali e degli enti gestori delle aree protette, si è ritenuto necessario procedere all'elaborazione di uno schema di sviluppo per il settore che tenesse conto degli obiettivi prefissati dalla legge e dal regolamento attuativo, nonché dalla necessità di garantire un raccordo operativo con la pianificazione avviata sia a livello internazionale, nazionale che con quella delle regioni limitrofe, oltre che ovviamente considerare le specificità della realtà territoriale delle Marche.

Esito dell'istruttoria: sulla base delle motivazioni espresse si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema quadro di riferimento regionale (all. A) che riporta i percorsi esistenti aventi particolare significato sul piano sovra-regionale (europei, nazionali ed interregionali), nonché quelli aventi un valore, anche potenziale, in ragione delle caratteristiche ambientale o storico-culturali. Resta comunque ferma la possibilità di definizione di ulteriori percorsi di livello sub-regionale da parte sia delle amministrazioni provinciali che degli enti gestori delle aree protette.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. Alfredo Fermanelli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
946

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA"

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(arch. Antonio Minetti)

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 11 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott.ssa Elisa Moroni)

Mobilità dolce: schema dei percorsi di rilievo regionale e sovra-regionale di particolare interesse naturalistico e storico-culturale

La situazione esistente

Lo sviluppo del sistema dei percorsi escursionistici, ciclabili ed ippici nelle Marche è, sino ad ora, avvenuto in maniera, spesso non coordinata, da parte di una pluralità di soggetti sia pubblici che privati come ad es. le Comunità Montane, le Pro Loco o alcune associazioni. Anche la stessa Regione ha peraltro operato nel corso degli anni finanziando la riapertura o l'attivazione di sempre nuovi percorsi.

La situazione risulta problematica in ragione della mancanza di un quadro seppur approssimativo delle iniziative realizzate. Non solo, risulta infatti spesso che dopo pochi anni dall'attivazione dei differenti percorsi, questi siano stati progressivamente abbandonati per carenza di risorse finanziarie destinate alla loro gestione. Ne è conseguito che, da un lato, le ricadute economico-sociali siano poi state, nel concreto, assai scarse. mentre dall'altro, si è determinata un'immagine, quanto meno appannata dei diversi distretti territoriali della regione in conseguenza del fatto che spesso i percorsi pubblicizzati, in numerose pubblicazioni, anche su carta patinata, risultavano poi nel concreto essere chiusi dalla vegetazione o comunque abbandonati e privi di segnaletica. A tali problematiche vanno poi aggiunte quelle connesse alle condizioni di pericolo/sicurezza del pubblico, oggettivamente determinatesi nel corso del tempo oltre a quelle finanziarie, ovvero alla dispersione delle, sempre più ridotte, risorse disponibili.

Un ulteriore fattore di aggravamento della situazione è poi rappresentato dalla realizzazione di numerose guide e carte su itinerari "scelti" ma che in realtà spesso non sono verificati sul territorio e quindi possono far trovare, soprattutto le persone meno esperte, in situazioni di oggettiva difficoltà se non di vero e proprio pericolo.

Obiettivi e status di attuazione della Legge regionale

Con la Legge n° 2/2010 e smi. si è quindi tentato di avviare un processo volto alla razionalizzazione del sistema di mobilità dolce con la finalità di raggiungere una serie di obiettivi. Fra questi, in particolare, risultano:

1. assicurare un raccordo con la pianificazione avviata per tale settore sia a livello internazionale che nelle regioni limitrofe;
2. favorire un modello di fruizione del territorio sostenibile sia in termini ecologici, sociali che economici;
3. ridurre il carico turistico dalle aree naturalisticamente più fragili e delicate (in coerenza con la Rete Europea Natura 2000 e la Rete Ecologica Marche);
4. incentivare lo sviluppo delle attività turistiche, favorendo positive ricadute sull'economia locale e, in particolare, quella delle aree montane;
5. promuovere l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa;
6. favorire il riciclo delle infrastrutture esistenti recuperando quelle incompiute o abbandonate quali i sedimi delle ex-ferrovie (ad es. la Porto S. Giorgio-Amandola o la Fano-Fermignano-Urbino), oltre alle reti stradali secondarie quali le strade campestri o anche gli argini dei fiumi, gli antichi sentieri, ecc...;
7. garantire la possibilità di un fruizione ed una scoperta dei valori e delle aree più interessanti delle Marche attraverso i cosiddetti "Sentieri Natura" e "Sentieri Storici" di tipo autoguidato
8. rispondere alle esigenze di fruizione territoriale anche da parte dei diversamente abili attraverso la realizzazione di "Percorsi per Tutti".

In attuazione della legge, è stato quindi elaborato il *Regolamento per lo sviluppo della Mobilità Dolce nelle Marche* approvato con D.G.R. n. 1108 del 1° agosto 2011, in cui sono stati definiti i criteri generali di pianificazione, i principi da seguire per la tabellazione dei percorsi, le modalità per la realizzazione dei rilievi di campagna con la relativa struttura dei dati, in termini informatici.

Alla data di scadenza prevista al termine del 2011, anche a causa della complessità delle attività da svolgere, della mancanza di specifiche risorse finanziarie di supporto al settore, sono pervenute solo alcune bozze di proposte da parte dei soggetti interessati. Con il fine pertanto di integrare con una serie di ulteriori, quanto utili indicazioni, il Regolamento di cui alla DGR 1108/2011 e supportare l'azione dei diversi enti, si è ritenuto necessario procedere, all'elaborazione di uno schema di sviluppo per il settore che tenesse conto degli obiettivi prefissati dalla legge e dal regolamento attuativo nonché dalla necessità di garantire un raccordo operativo con la pianificazione avviata sia a livello internazionale,

nazionale che con quella delle regioni limitrofe, oltre che ovviamente considerare le specificità della realtà territoriale delle Marche.

Premessa alla strutturazione del sistema regionale dei *percorsi ecologici*, ovvero volti prioritariamente alla scoperta delle bellezze e dei valori ambientali e paesistici del territorio regionale, è che però vengano assicurate nel tempo le necessarie risorse finanziarie. Mentre infatti per l'attivazione di tali *infrastrutture leggere*, la Regione potrà concretamente intervenire, la loro gestione e manutenzione dovrà essere garantita, ai sensi di legge, dalle Amministrazioni provinciali, dai Parchi e dalle Riserve naturali con il necessario supporto dei comuni ma anche, ove possibile, di soggetti privati. Ciò nella considerazione che tali percorsi, realizzati con finalità escursionistiche o turistico-ricreative, possono realmente favorire l'attrattività di una area ed elevarne il valore e potenziale, in termini turistici. Tale aspetto risulta quindi particolarmente rilevante, soprattutto per alcuni ambiti spesso considerati come turisticamente marginali ma che pur tuttavia presentano significativi elementi di interesse naturalistico o storico-culturale e che pertanto devono essere opportunamente valorizzati. La rete dei percorsi è stata quindi delineata considerando anche l'esigenza di mettere a sistema le tante *risorse minori* ampiamente diffuse nelle Marche, al fine di contribuire a creare e/o rafforzare i presupposti per una valorizzazione socio-economica di tali territori. Tutti i percorsi individuati sono stati inoltre caratterizzati ed organizzati per tematismi differenti che debbono essere visti come vere e proprie chiavi elettive di lettura del territorio.

Nella schema predisposto si è inoltre tenuto conto che tali percorsi stanno sempre più assumendo un ruolo significativo non solo come mezzi per praticare attività sportive o turistico-ricreative ma anche quali veri e propri sistemi integrativi alla classica mobilità attuata con i mezzi a motore. Lo sviluppo di un sistema di *mobilità sostenibile* comodo e sicuro, sulle brevi e medie distanze, costituisce quindi per le Marche, e lo sarà sempre più nel corso dei prossimi anni, un servizio importante che dovrà essere garantito per rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini. In tal senso l'integrazione fra la mobilità dolce extra-urbana con quella urbana ed il sistema di trasporto pubblico locale (TPL) costituisce un sicuro obiettivo da perseguire.

I percorsi individuati costituiscono comunque solo un primo approccio alla problematica: essi potranno e dovranno essere infatti ulteriormente sviluppati ed integrati con la mobilità

d'interesse locale nel corso dei prossimi anni. Un processo questo da attuarsi con il contributo ed il supporto fondamentale di tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

L'estensione complessiva della rete prevista, in questa prima fase, è di circa 4.000 km ovvero tale da poter garantire un controllo sui percorsi (stato della segnaletica, tracciati, ecc...) ed una loro puntuale manutenzione

La Rete comprende itinerari, sia in corso di esercizio che da attivare, definiti, ai sensi del Regolamento regionale come: *Percorsi d'interesse nazionale/regionale, Percorsi d'interesse regionale/locale, Percorsi speciali.*

I percorsi d'interesse nazionale/interregionale ricomprendono:

- percorsi nazionali ed europei;
- percorsi interregionali individuati congiuntamente fra due o più Regioni, di straordinario valore sotto il profilo ambientale, storico e paesaggistico, finalizzati a conservare elementi di conoscenza e rappresentatività della sostanza storica e del paesaggio umano e naturale dei territori attraversati;
- percorsi plurigiornalieri sviluppati nell'ambito di singoli parchi o fra parchi e riserve naturali.

Fra tali percorsi sono da annoverare quelli di cui alla tab. 1.

Tab 1 - Percorsi di particolare interesse nazionale/regionale

Denominazione	Modalità di fruizione possibili o da privilegiare ¹
Antica Via Salaria	escursionistico, ciclabile ed ippico
Antica Via Romea	escursionistico, ciclabile ed ippico

¹ Ai sensi del Regolamento regionale è disincentivato l'inserimento di percorsi utilizzabili con più mezzi (cavallo e pedoni, bicicletta e cavallo, ecc...), fatta eccezione nel caso in cui si tratti di brevi tratti che debbono comunque rivestire un carattere di eccezionalità non altrimenti risolvibile o dove l'ampiezza della sede del percorso e le caratteristiche dell'itinerario garantiscano la possibilità di un utilizzo con più mezzi senza determinare un'alterazione del fondo del percorso stesso o problematiche di sicurezza per il pubblico.

Antica Via Lauretana	escursionistico, ciclabile ed ippico
Sentiero Italia e Sentiero Europa	escursionistico
Grande Via dei Parchi (percorso interregionale: proviene dall'Emilia Romagna dove è denominato <i>Alta Via dei Parchi</i>)	escursionistico
Grande Anello dei Sibillini (percorso interregionale in parco nazionale)	escursionistico (esistente)
Grande Anello in MTBK dei Sibillini (percorso interregionale in parco nazionale)	ciclabile (esistente)

I percorsi d'interesse regionale/locale ricomprendono:

- collegamenti a percorsi di trekking nazionali, europei od interregionali;
- percorsi di rilevante interesse sotto il profilo ambientale e storico-paesaggistico finalizzati a conservare elementi di conoscenza e rappresentatività della sostanza storica e del paesaggio umano e naturale dei territori attraversati.

Fra tali percorsi sono da ricomprendere quelli di cui alla tab. 2.

Tab. 2 - Percorsi di particolare interesse regionale/locale

Denominazione	Modalità di fruizione possibili o da privilegiare ¹
Lunghi percorsi che si sviluppano seguendo le principali valli delle Marche; sono, in particolare, da privilegiare, quelli che corrono in parallelo alle linee ferroviarie esistenti, al fine di favorire una piena integrazione del sistema di fruizione territoriale	ciclabili ed ippici
Lunghi percorsi che si sviluppano seguendo i vecchi tracciati ferroviari dismessi (ad es.: Auditore-Urbino; Fano-Fermignano-Urbino, Fermignano-Pergola; Porto S. Giorgio-Amandola)	escursionistici, ciclabili ed ippici
Lunghi percorsi che si sviluppano seguendo le antiche vie della spiritualità (itinerari della fede) o lungo i tracciati di antiche vie storiche di comunicazione	escursionistici, ciclabili ed ippici
Lungo percorso che si sviluppa lungo la fascia costiera	ciclabile

Y
A

parallelamente alla linea ferroviaria (in parte già realizzato)

I *Percorsi speciali* ricomprendono:

- *percorsi per tutti* (accessibili anche ai diversamente abili come ad es. il percorso Il bosco ed il fiume nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra);
- *sentieri natura*, forniti preferibilmente di adeguati e specifici supporti didattico informativi (guide didattico informative disponibili in più lingue) realizzati, in particolare, dai parchi e dalle riserve naturali di tutta la regione.

Risulta peraltro evidente che tale sistema di percorsi d'interesse nazionale/regionale costituisce il nucleo centrale del sistema di mobilità dolce, realizzato in un'ottica di fruizione turistico, naturalistica e storico-culturale delle Marche (Fig. 1 e Scheda 1); il progetto dovrà peraltro essere ulteriormente integrato con altri percorsi di carattere locale ma che venendo ad essere inseriti in un quadro generale di riferimento rafforzeranno e daranno piena coerenza al sistema nel suo complesso.

La stima del fabbisogno annuo per gli interventi di mantenimento della rete si ritiene sia indicativamente valutabili intorno al milione di euro l'anno. Si tratta di somme che non dovrebbero essere tutte necessariamente reperite ex novo in quanto ascrivibili a fonti varie che fanno capo agli EE.LL o che la Regione già trasferisce loro, in parte e regolarmente. Si evidenzia comunque che un sforzo specifico dovrà essere effettuato a favore delle aree protette che in ragione delle loro finalità di tutela territoriale, di promozione turistica e di riequilibrio territoriale dovranno svolgere, per tale aspetto, un ruolo sempre più rilevante sul piano regionale.

Scheda 1
Schema di sviluppo del sistema dei Percorsi d'interesse rilievo Nazionale e Regionale nelle Marche

Nella Fig. 1) sono riportati i percorsi di rilievo internazionale, nazionale od interregionale esistenti, unitamente allo sviluppo della rete ferroviaria nelle Marche.

La schema di sviluppo dei percorsi di rilevante interesse regionale, di cui alla Fig. 2) è invece stato elaborato mettendo in relazione le infrastrutture già esistenti (ad es. sentieri Europeo E1), agli antichi tracciati storici (Vie della Fede) tenendo altresì conto, ovvero realizzando ove possibile, sia in un'ottica di promozione e valorizzazione turistica dei differenti percorsi che di riduzione dei futuri costi di manutenzione e gestione, una forte integrazione con la rete ferroviaria esistente (sia in esercizio che dismessa).

Lo schema della Rete Regionale dei percorsi costituisce un momento di riflessione strategica volto a realizzare una vera e propria infrastruttura per la mobilità dolce facente, a sua volta, parte integrante dell'Infrastruttura Verde Regionale; una infrastruttura che in linea con le priorità indicate dall'UE nella *Strategia Europea per la Biodiversità* vuole essere un vero e proprio sistema di supporto "Vitale" (non solo in termini naturalistici), alle funzioni ed alle attività della società marchigiana. Essa deve infatti svolgere altri importanti compiti: di riequilibrio territoriale, di promozione delle attività turistiche ed agricole e quindi di sostegno all'economia e all'occupazione. Inoltre deve ricomprendere aree in cui poter svolgere attività di sana ricreazione all'aria aperta e pertanto deve garantire i presupposti essenziali per una miglior salute e per il benessere psico-fisico di tutti i cittadini. L'IVeR è quindi anche elemento indispensabile per supportare uno sviluppo ecosostenibile, ovvero reale e duraturo nel tempo, della società marchigiana.

La Rete dei percorsi della mobilità dolce delle Marche, strutturata secondo tale presupposto concettuale è fondamentalmente costituita da:

Sentieri di rilievo Europeo e Nazionale

Si tratta di due itinerari escursionistici che interessano l'area al confine fra le Marche e l'Umbria:

- **Sentiero Italia – SI** - lungo circa 6.000 km attraversa l'intero territorio nazionale. Parte da Trieste e attraversa l'intero arco alpino, tutta la catena appenninica, la Sicilia e la Sardegna sino ad arrivare a Santa Teresa di Gallura;
- **Sentiero europeo- E1** – parte da Capo Nord (Norvegia) e si sviluppa sino a raggiungere Capo Passero (Sicilia). Interessa sei nazioni: Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera ed Italia.

Vie dei Parchi

Comprende due grandi itinerari che permettono una scoperta, a 360°, dell'intero territorio della regione Marche, strettamente interrelazionati con i percorsi d'interesse locale e che possono anche essere percorsi in successione realizzando un "Grande Anello Marche" (GAM), alla scoperta della natura e della storia della regione:

1. - Grande Itinerario dei Parchi dell'Appennino (GIPA)

Si tratta di un percorso che si ricollega all'Alta Via dei Pachi, itinerario individuato dalla Regione Emilia Romagna e che raggiunge Carpegna nel Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Da qui la Grande Via dei Parchi scende verso il sud delle Marche innestandosi sull' antica ferrovia abbandonata di Auditore, Fermignano (deviazione per il Parco Archeologico di *Suasa Senonum*), Acqualagna (deviazione per la visita della Riserva Naturale Gola del Furlo), Cagli, Pergola. Dalla stazione di Pergola e quindi Sassoferrato (deviazioni per il Parco dello Zolfo delle Marche e per il Parco Archeologico *Sentinum*) attraverso la ferrovia in esercizio, si raggiunge Albacina (deviazione per il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e Riserva Naturale del M. San Vicino e M. Canfai). Da Albacina sempre attraverso ferrovia in esercizio, si arriva alla stazione, prima di San Severino (Parco Archeologico di *Septempeda*) e quindi di Urbisaglia da dove si prosegue per la Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra ed il Parco Archeologico di *Urbs Salvia*. Da qui dopo circa 20 km si raggiunge il Parco Nazionale dei M. Sibillini da dove, proseguendo lungo il Grande Anello dei Sibillini o il Grande Anello in Mountain Bike, si arriva al Parco Nazionale del Gran Sasso-M. della Laga o, in alternativa, seguendo l'itinerario dell'antica via di fede della Salaria, la Riserva Naturale della Sentina sull'Adriatico.

2. - Ciclovia dei Parchi dell'Adriatico (CiPA)

Si tratta di un percorso che dal Parco Naturale Regionale del San Bartolo scende verso sud parallelamente alla ferrovia che costituisce quindi un formidabile elemento di

supporto per muoversi lungo l'intero percorso. Si giunge così, prima, al Parco Naturale Regionale del Conero, quindi al Parco Archeologico di Cupra Maritima ed infine, attraversando l'intero territorio delle province di Fermo ed Ascoli Piceno, alla Riserva Naturale Regionale della Sentina. Si tratta di un itinerario in cui risultano essere già stati realizzati lunghi tratti di pista ciclabile, come ad es. a Pesaro o nel Fermano-Ascolano

Antiche Vie della Fede

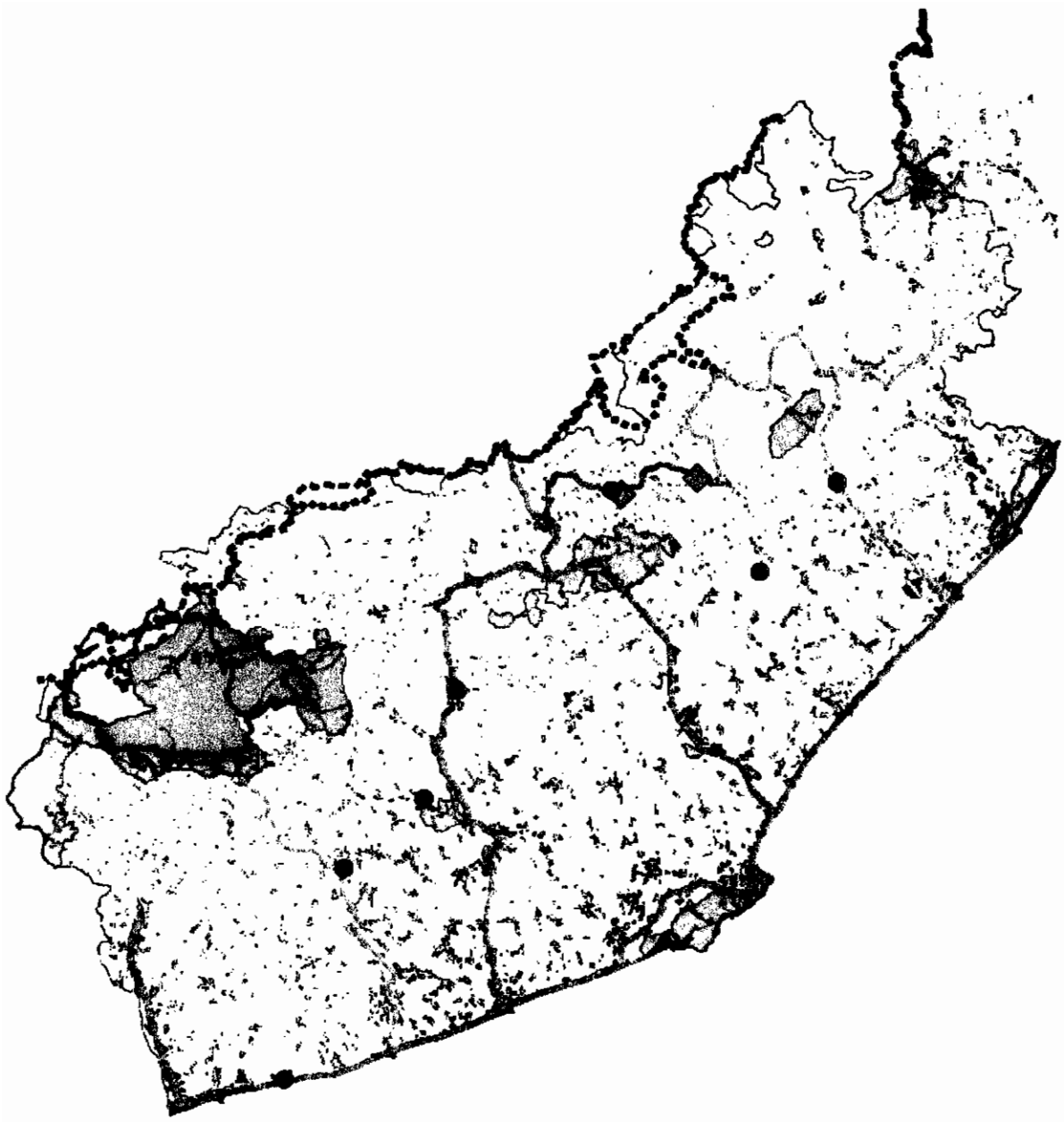
Si tratta delle tre vie principali, Romea, Lauretana e Salaria, storicamente utilizzate dai pellegrini, che permettevano di raggiungere, dall'Adriatico, la Santa Sede. Consentono la realizzazione di collegamenti strategici fra la zona costiera e le aree interne. Presentano numerose varianti da considerare come d'interesse regionale/locale.

Ferrovie Abbandonate

Oltre al tratto Auditore-Pergola, ricompreso nel primo itinerario della Grande Via dei Parchi esistono due altre ferrovie abbandonate che collegano la fascia costiera alle aree interne:

- ferrovia Fano-Urbino, che si sviluppa lungo la valle del Metauro raggiungendo il centro di Urbino (fino a Fossombrone segue l'itinerario dell'antica Via Romea);
- ferrovia Porto San Giorgio-Amandola che attraverso la Valle del Tenna, collega il Grande Anello dei Sibillini ed il Grande Anello in MTBK del Parco Nazionale, al Mare Adriatico.

Parchi, Riserve Naturali e percorsi ecologici esistenti, di rilievo nazionale ed interregionale



- Legenda**
- Sentiero Europa 1
 - Sentiero Italia: Umbria
 - Sentiero Italia: Marche
 - Alta Via dei Parchi
 - Granda Via dei Parchi
 - Parchi Archeologici
 - Parco Museo dello Zolfo
 - ◆ Ciclovia Adriatica dei Parchi
 - Ferrovie
 - In disarmo
 - In esercizio
 - Vie della Fede
 - Granda Anello dei Sibillini
 - Granda Anello MTBK
 - ▭ Parchi e Riserve Naturali
 - Strade
 - Urbanizzato
 - Confine Regione Marche

